

esportazioni regionali

Secondo trimestre 2016

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al secondo trimestre del 2016 mettono in luce una pronta ripresa della tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna, dopo lo stop subito nel trimestre precedente.

Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a 14.598 milioni di euro e hanno fatto segnare un incremento del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 1 e tab. 1), giungendo a costituire il 13,6 per cento dell'export nazionale.

L'andamento regionale appare, decisamente migliore rispetto a quello riferito al complesso delle vendite all'estero nazionali, che sono risultate poco più che stazionarie (+0,3 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (fig. 1 e tab. 2).

La ripresa della crescita è stata determinata, riguardo alle destinazioni, dalla capacità di cogliere notevoli risultati sui mercati europei capaci di compensare la tendenza negativa sul fondamentale mercato statunitense e sui mercati asiatici, mentre i principali contributi settoriali sono venuti dal robusto aumento delle vendite estere di macchinari e apparecchiature meccaniche e dalla forte accelerazione delle esportazioni delle industrie della moda.

L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media mobile degli ultimi quattro trimestri 2008=100) è risultato pari a 117,3 (fig. 1 e tab. 1), un dato superiore a quello nazionale (112,1) che attesta la buona

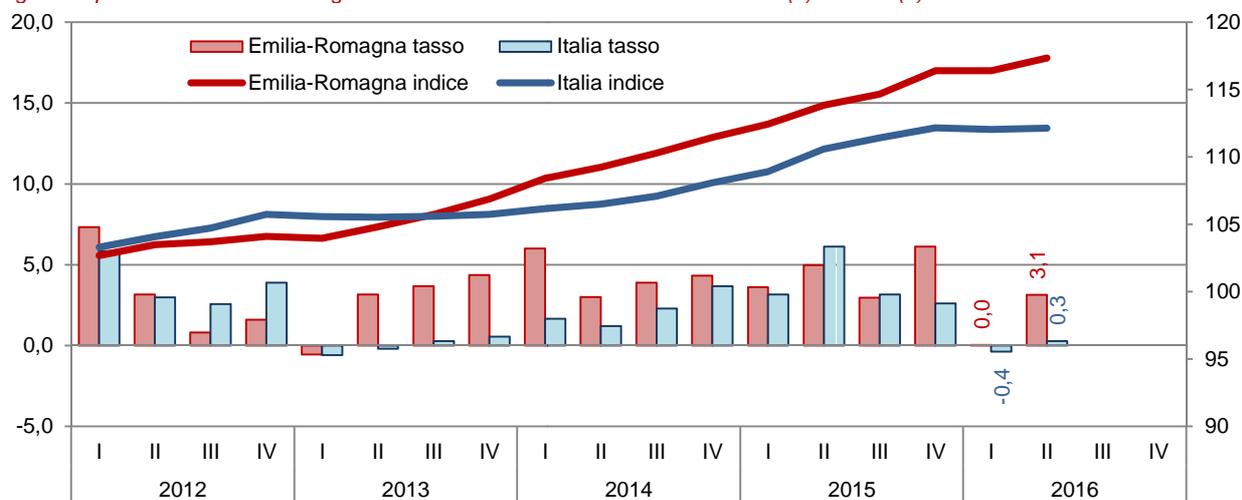
ripresa del commercio estero regionale successiva alla crisi.

Tra gennaio e giugno, l'Emilia-Romagna è risultata la terza regione per quota dell'export nazionale, preceduta dalla Lombardia (27,1 per cento) e dal Veneto (13,9 per cento) e seguita dal Piemonte (10,5 per cento). Risulta inoltre decima per crescita. Tra le regioni italiane, la crescita più rapida si è rilevata in Molise e Basilicata, mentre le flessioni più ampie sono venute dalle vendite estere di Sardegna, Sicilia e Piemonte (-7,4 per cento). Detto di quest'ultima regione, per le altre regioni che esportano maggiormente l'andamento è relativamente omogeneo e va dal +0,9 per cento della Toscana, al +0,3 per cento del Veneto, passando per un +0,7 per cento per la Lombardia.

I settori

Nonostante andamenti relativamente disomogenei, nel secondo trimestre, il segno positivo ha prevalso nella maggioranza dei settori considerati, con l'eccezione dell'inversione di tendenza nell'industria del legno e del mobile (-6,3 per cento) e la conferma del cammino a ritroso delle vendite all'estero dell'importante settore dei mezzi di trasporto (-7,1 per cento), che, dopo i notevoli incrementi messi a segno tra il terzo trimestre 2014 e il secondo del 2015, ha invertito la tendenza alla fine dello scorso anno (fig.

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori, 2° trimestre 2016

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	183	15,4	1,3	113,3
Alimentari e bevande	1.237	0,5	8,5	152,8
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.379	8,3	9,4	133,1
Industrie legno e mobile	186	-6,3	1,3	93,0
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.475	2,4	10,1	134,2
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.235	6,0	8,5	111,1
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	1.072	0,8	7,3	102,2
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	1.084	4,7	7,4	125,5
Macchinari e apparecchiature nca	4.411	6,7	30,2	105,3
Mezzi di trasporto	1.837	-7,1	12,6	118,6
Altra manifattura	395	3,9	2,7	122,8
Totale esportazioni	14.598	3,1	100,0	117,3

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice; media mobile degli ultimi quattro trimestri, (base: media anno 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

2).

In dettaglio, osservando i risultati dei settori che hanno fornito i contributi principali alla crescita, si segnala in positivo soprattutto il forte aumento delle vendite estere di macchinari e apparecchiature meccaniche, che invertono nuovamente la tendenza e chiudono il secondo trimestre con un aumento del +6,7 per cento e giungono a rappresentare il 30,2 per cento dell'export regionale.

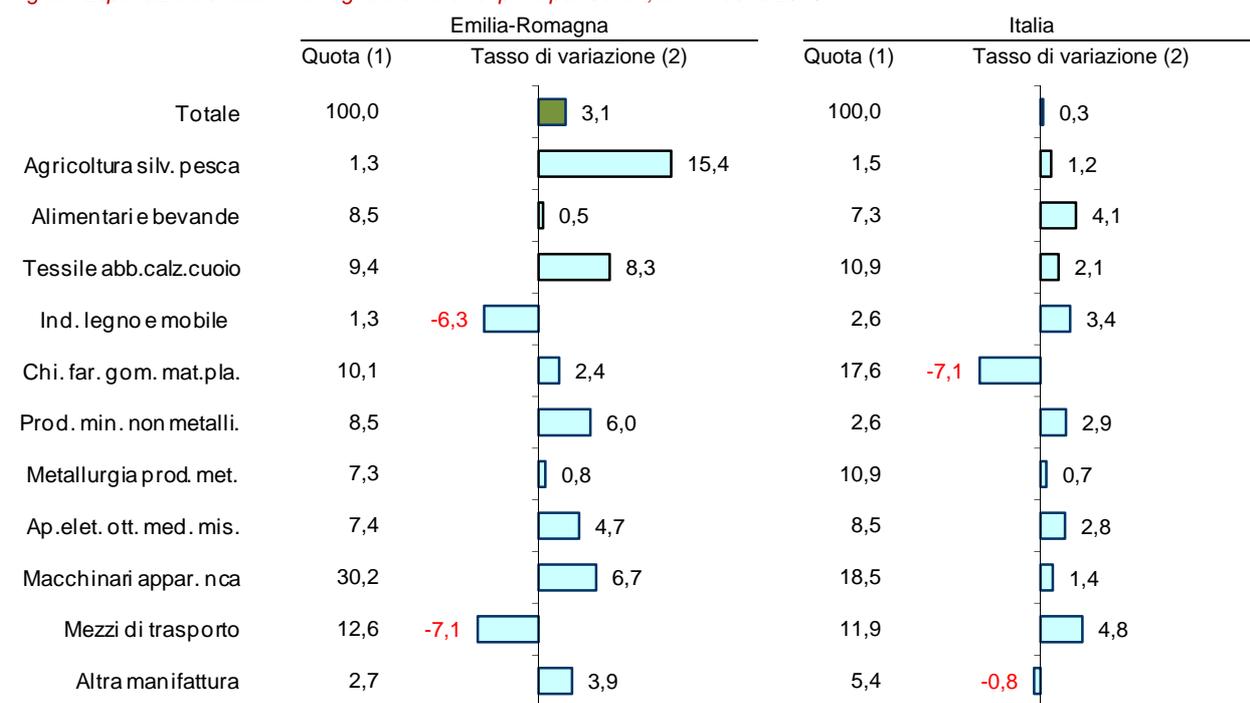
In seconda battuta, sono in forte accelerazione anche le esportazioni delle industrie della moda (+8,3 per cento), sostenute dai prodotti dell'abbigliamento, e sono in rapida crescita anche quelle dei prodotti della

lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro (+6,0 per cento).

È da segnalare anche la buona dinamica che mantengono le vendite estere delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (+4,7 per cento), dopo la forte crescita registrata nei tre trimestri precedenti, e che sono sostenute soprattutto dall'insieme di elettronica, elettromedicali e strumenti di misura. Le esportazioni dei prodotti chimici, farmaceutici e delle materie plastiche hanno ottenuto un risultato di poco inferiore alla media, per l'indebolimento delle esportazioni farmaceutiche.

La crescita si è arrestata allo zero virgola per le ven-

Fig. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 2° trimestre 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - Esportazioni italiane: principali settori. 2° trimestre 2016

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	1.599	1,2	1,5	124,4
Alimentari e bevande	7.829	4,1	7,3	146,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	11.785	2,1	10,9	118,0
Industrie legno e mobile	2.837	3,4	2,6	101,7
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	18.947	-7,1	17,6	119,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.825	2,9	2,6	105,2
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	11.694	0,7	10,9	94,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	9.103	2,8	8,5	107,5
Macchinari e apparecchiature nca	19.876	1,4	18,5	107,2
Mezzi di trasporto	12.868	4,8	11,9	116,2
Altra manifattura	5.831	-0,8	5,4	129,3
Totale esportazioni	107.685	0,3	100,0	112,1

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice; media mobile degli ultimi quattro trimestri, (base: media anno 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

dite all'estero di alimentari e bevande, nonostante una ripresa per queste ultime, e dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo, ovvero del settore della sub fornitura regionale, che hanno visto però un calo delle esportazioni per la metallurgia (-6,1 per cento) e un forte aumento di quelle dei prodotti in metallo diversi da macchinari e attrezzature (+9,8 per cento).

Infine si segnala un risultato decisamente positivo per le esportazioni dell'agricoltura (+15,4 per cento), che non costituiscono, però, più dell'1,3 per cento del totale dell'export regionale.

Le destinazioni

Nel secondo trimestre l'andamento delle esportazioni regionali ha tratto nuovamente vantaggio dalla capacità di cogliere notevoli risultati sui mercati europei in espansione, tanto da compensare l'ulteriore conferma della tendenza negativa sul fondamentale mercato statunitense e sui mercati asiatici.

L'Europa è il mercato fondamentale per l'export regionale. Le vendite sui mercati europei sono risultate pari al 64,8,1 per cento del totale e, con una sensibile accelerazione sono aumentate del 7,5 per cento, con risultati disomogenei sui singoli mercati, ma generalmente positivi. Le esportazioni verso l'Unione europea (il 56,7 per cento del totale) sono aumentate un po' più rapidamente (+7,7 per cento). Notevoli risultati positivi si sono avuti quindi sia all'interno sia al di fuori dell'area dell'euro.

Tra i paesi più rilevanti si segnala, nell'area dell'euro, una buona accelerazione della crescita sia sul più vasto mercato della Germania (+4,3 per cento), che, nonostante una dinamica inferiore a quella dell'area, ha assorbito il 12,0 per cento dell'export regionale, sia sul quasi equivalente mercato transalpino (+8,3 per cento), che vale l'11,2 per cento del totale. È apparsa in accelerazione anche la dinamica dell'export sul mercato spagnolo (+10,3 per cento), paese ancora in forte ripresa, verso il quale si indirizza il 5,0 per cento delle vendite all'estero regionali.

Al di fuori dell'area dell'euro, nonostante un rallentamento, la crescita è rimasta forte nel Regno Unito

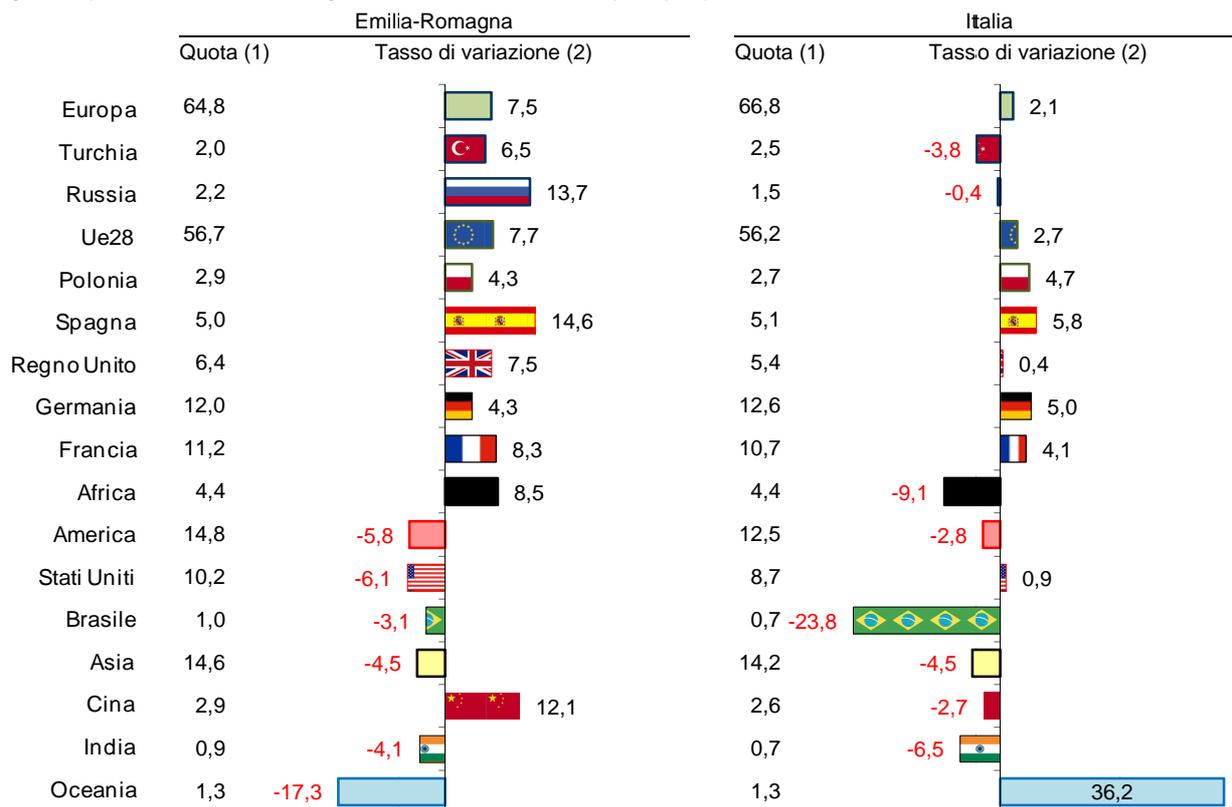
(+7,5 per cento), che è giunto a rappresentare il 6,4 per cento dell'export regionale, mentre, con una nuova inversione di tendenza è ritornato il segno positivo per le vendite sul crescente mercato polacco (+4,3 per cento).

Al di fuori dei mercati dell'Unione europea, si segnala innanzitutto il ritorno alla crescita delle esportazioni verso la Russia (+13,7 per cento) dopo nove trimestri di continua riduzione, ma il mercato russo vale ormai solo una quota del 2,2 per cento del totale. Si è verificata una nuova inversione di tendenza per quanto riguarda anche il mercato turco. Dopo l'ampio segno rosso del primo trimestre, la crescita delle esportazioni regionali verso il mercato dell'Anatolia mostrato buona lena (+6,5 per cento). È stato indirizzato verso la Turchia il 2,0 per cento dell'export regionale.

La forte crescita sui mercati europei ha più che compensato la conferma della netta inversione di tendenza delle vendite sul mercato statunitense, che ha determinato l'andamento nelle Americhe, e il quarto segno negativo sul complesso dei mercati asiatici.

Nell'insieme l'America ha assorbito il 14,8 per cento delle esportazioni regionali, segnando una flessione del 5,8 per cento, solo un po' meno ampia di quella subita nel trimestre precedente. Come anticipato, il risultato negativo sui mercati americani è stato determinato dalla conferma della ancora più ampio arretramento delle vendite negli Stati Uniti, che con l'avvio del 2016, sono passate da una crescita a due cifre a una pesante flessione, risultata del 6,1 per cento, nel secondo trimestre. La quota dell'export regionale indirizzata al fondamentale mercato statunitense è stata pari al 10,2 per cento. Le difficoltà sono comunque più ampie e se giungono anche dal Nord America, si confermano ugualmente quelle in Sud America, nonostante la discesa delle esportazioni volte al Brasile sia risultata contenuta nel trimestre a -3,1 per cento. La recessione e le notevoli difficoltà economiche, sociali e politiche in cui si dibatte il gigante sud-americano hanno determinato una caduta della quota dell'export regionale diretto al mercato brasiliano allo 0,9 per cento del totale, rispetto all'1,7 per cento riferito al quarto trimestre del 2012.

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 2° trimestre 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

4

Sull'altro principale fronte negativo, prosegue la tendenza negativa sui mercati asiatici (-4,5 per cento), che hanno assorbito solo il 14,6 per cento dell'export regionale, nonostante una notevole inversione di tendenza in positivo delle esportazioni destinate in Cina, che sono aumentate del 12,1 per cento e rappresentano una quota pari al 2,9 per cento del totale. Questa inversione potrebbe fare sperare in una ripresa nelle economie collegate al gigante orientale. D'altro canto le vendite sul mercato indiano invertono la tendenza e dopo sette trimestri di crescita, a volte bruciante, subiscono un primo arretramento (-4,1 per cento). Il mercato del sub continente assorbe comunque solo lo 0,9 per cento dell'export regionale.

Infine, si conferma e amplia decisamente la nuova tendenza negativa delle esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania (-17,3 per cento), che costituiscono una quota dell'1,3 per cento, e in una recente altalena di risultati, le vendite sui mercati dell'Africa invertono nuovamente la tendenza in positivo (+8,5 per cento). Esse rappresentano il 4,4 per cento delle esportazioni regionali.

Conclusione

Date le incertezze mostrate sui mercati asiatici e americani, c'è da sperare che prosegua la crescita in Europa che continua a offrire un forte sostegno all'andamento dell'attività economica del sistema regionale.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/comester>

I nostri feed RSS 

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>